

I.C. ALIGHIERI SALZANO

PROTOCOLLO PER L'INTEGRAZIONE E L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI SPECIALI (A.S. 2015-16)

Introduzione

La presenza di speciale normalità è sempre più elevata all'interno delle nostre scuole di ogni ordine e grado, sia in termini di reale presenza di alunni disabili che di alunni che presentano bisogni educativi speciali, che richiedono, da parte dei docenti, la comprensione delle differenze e delle individualità e risposte in termini di intervento sempre più qualificato e specialistico (*pedagogia delle competenze*) al fine di “ *integrare nel pensiero, integrare nella testa , integrare nei linguaggi e avere la possibilità che fiducia e riconoscimento ci siano*” (A.Canevaro).

I bisogni speciali , che riguardano la sfera biologica-psicologica-sociale dell'alunno, possono essere certificati dal Servizio dell'età evolutiva e di neuropsichiatria infantile , giustificando così la nomina del docente di sostegno o, essere presenti in forma di Disturbi Specifici dell'Apprendimento o di Comportamento-Problema, non sempre e non immediatamente certificabili.

Tutto questo richiede una flessibilità organizzativa e didattica al fine di consentire all'alunno con BES il raggiungimento del massimo sviluppo possibile, sia in termini individuali sia in termini sociali. Bisogna individuare gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica senza i quali l'integrazione resta o può rimanere affidata solo alla buona volontà di persone ed enti. Come iniziare? Ponendosi semplicemente delle domande:

Quale attività tra le tante previste per la classe può essere svolta anche dall'alunno che segue un PEI ?

Quale attività fra quelle contemplate per l'alunno in difficoltà può essere proposta anche per gli altri? E l'obiettivo a lungo termine potrebbe essere quello di non avere un solo Pei, ma tanti progetti individualizzati per tutti e questo potrebbe rappresentare la quintessenza dell'integrazione. Non è un'utopia, ma è qualcosa che si può realizzare con la collaborazione di tutti gli attori che lavorano con gli alunni con i BES.

Vigotsky afferma che la scuola possiede in sé gli strumenti per superare le difficoltà.

Si tratta di guardarsi intorno:

1. un clima collaborativo e lo spazio ad un pensiero assertivo e creativo
2. la discussione, come metodo per risolvere i problemi
3. l'utilizzo di tutti, in maniera alternata, come risorse per quello che sono (docenti, famiglia, compagni, collaboratori scolastici,)
4. la formazione senza difficoltà di gruppi di apprendimento cooperativo (*un contesto integrante che stimoli partecipazione e coinvolgimenti non può realizzarsi continuando a proporre un modello di insegnamento basato su un docente che tiene una lezione ad una classe attenta e silenziosa; sono necessari processi e*

relazioni interattivi che prevedono una varietà di insegnanti adulti e non, dipendenti e non dall'organizzazione scolastica, e dall'altra una classe che trascorre un significativo numero di ore in svariate relazioni e in diversi ambienti scolastici)

5. l'uso di un linguaggio chiaro, semplice e accessibile a tutti
6. mezzi di comunicazione alternativi
7. il riconoscimento del successo altrui, la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie potenzialità
8. il tutoring non istituzionalizzato rappresentano quegli indicatori di qualità indispensabili per il passaggio da un'accettazione tollerante alla valorizzazione della diversità per una scuola inclusiva.

L'integrazione è una progettualità che organizza situazioni, modula la relazione, fornisce stimoli, provoca comportamenti, sollecita giochi e invenzioni e il processo di integrazione impegna la scuola a fare cultura definendosi nel confronto.

Integrare significa crescere insieme, crescita personale e sociale nella scoperta comune di modi più evoluti di vivere, nell'invenzione di più efficaci forme di relazione e di comunicazione, nella complementarità dei contributi di ognuno alla ricerca ed alla attività da svolgere insieme.

Si tratta di un coordinamento delle risorse, che è un problema economico ed organizzativo che richiede che la scuola non sia più sola ad affrontare il compito gravoso dell'integrazione sociale, ma trovi la collaborazione delle strutture territoriali in modo che attraverso gli sforzi coordinati di tutti si difenda il diritto del disabile ad essere integrato nella scuola e nella società insieme con tutti.

La scommessa lanciata dall'integrazione e dalle scuole inclusive consiste nell'accettare quello che diversi autori (Gartner, Lipsky, Minnow) chiamano "dilemma delle differenze" che consiste nel ritenere opportuno e possibile far in modo che tutte le persone vengano trattate in modo diverso sulla base delle loro differenze senza che per questo si giunga a stigmatizzarle e dall'altro nel volerle trattare in modo analogo sulla base dei loro diritti senza che sia negata loro l'assistenza di cui necessitano.

PROTOCOLLO PER L'INTEGRAZIONE

A) Subito dopo le iscrizioni, a febbraio la Commissione H o Gruppo H si convoca per :

- Analizzare la situazione complessiva relativa all' iscrizione di nuovi alunni certificati, tipologia della diversità , numero totale degli alunni disabili presenti nella scuola, classi coinvolte)
- Analizzare le risorse dell'Istituto, sia umane che materiali
- Formulare al DS proposte di assegnazione ore di attività di sostegno ai singoli alunni ed eventuale utilizzo delle compresenze (ai fini della richiesta dell' organico)
- Formulare progetti specifici per gli alunni diversamente abili (eventuale riduzione del numero alunni nella classe di inserimento)
- Proporre acquisti per quei casi che necessitano di sussidi specialistici/ supporti tecnici o di aule particolarmente attrezzate, biblioteche specializzate e/o centri di documentazione
- Fare richiesta di ampliamento orario per casi bisognosi
- Fare richiesta di operatori scolastici/educatori
- Programmare interventi/incontri tra insegnanti degli ordini scolastici precedenti e successivi (in seguito all'iscrizione e prima dell'inizio a.s., e/o inizio programmazione didattica e/o durante l'a.s) /genitori/specialisti al fine di avere informazioni utili per la formazione delle classi 1^
- Formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola per permettere l'utilizzo delle stesse metodologie al fine di agevolare l'alunno nell'inserimento della nuova scuola.
- Proporre attività per l'accoglienza e/o a supporto di eventuali proposte da parte della Commissione Continuità per sensibilizzare il gruppo-classe, sia alunni che insegnanti, alle problematiche relative alla disabilità e all'integrazione e per creare un ambiente adeguato e umano, favorevole il nuovo alunno dove possa sentirsi a proprio agio.

A) A giugno (termine delle lezioni), il Gruppo di Lavoro designato riferisce al Collegio Unitario dei docenti informazioni su:

- numero e tipologia delle certificazioni (necessità di un operatore per l'autonomia, necessità di riduzione del numero di alunni nella classe d'inserimento);
- numero casi di D.S.A. non certificati,
- eventuali casi di comportamento-problema.

B) Sulla base delle indicazioni del Collegio e delle informazioni emerse dagli incontri precedenti, la Commissione (Continuità) o formazione classi 1^a procede alla formazione dei gruppi-classe della scuola primaria e secondaria.

C) Attivazione della procedura di accoglienza (*protocollo di accoglienza*) dei nuovi insegnanti (a settembre) in modo che possano, nel più breve tempo possibile, conoscere tutte le risorse di cui la scuola dispone e possano diventare velocemente operativi per integrarsi, in maniera efficace, in quella rete di relazioni atta a facilitare la costituzione di un team di insegnanti, elemento questo indispensabile per la buona riuscita delle attività previste a favore degli alunni disabili e non solo, considerando che tale team, lavorando in sinergia, rende in tal modo la figura dell'insegnante di sostegno pienamente intesa come risorsa a favore di tutta la classe.

1. D.S., Referente H e F.S. (prevenzione al disagio), forniscono le informazioni necessarie

- sulla struttura dell'istituto
- sull'organizzazione interna
- sul Centro di Documentazione interno
- sulle classi di riferimento
- sugli alunni con bisogni speciali
- sulla documentazione il più possibile omogenea, almeno all'interno dell'Istituto dello stesso livello scolastico, per garantire maggiore facilità di compilazione, di comprensione del contenuto stesso e di confronto e scambio di informazioni.
- sulla rete di supporto territoriale
- consegna il fascicoletto "*un vademecum per l'insegnante*" contenente "le buone pratiche" che l'Istituto attua in materia di inserimento ed integrazione ad ogni Consiglio di classe in cui si trova un alunno disabile e al nuovo insegnante di sostegno
-

2. L'insegnante di sostegno viene assegnato alla classe salvaguardando la continuità educativa e didattica ; con i nuovi docenti si effettua una ricognizione delle loro competenze specifiche, tenendo in considerazione le esperienze pregresse e la tipologia di deficit dell'alunno disabile che si intende affidare ; segue poi :

- contatto/conoscenza degli alunni e dell'alunno certificato (v. *vademecum pag.1*)
 - consultazione del fascicolo personale, previsto dalla legge 104/92 come “...*memoria sociale, didattica, relazionale, riabilitativa di tutti gli interventi e i processi avviati per l'integrazione*” contenente la Diagnosi Funzionale, protocolli di osservazione, documentazione sull'attività scolastica degli anni precedenti (relazioni degli incontri con esperti e famiglia, Pdf e Pei, fotocopie parti significative dei registri).
 - Dopo un breve periodo di osservazione (utilizzo di griglie di osservazione, test, ecc.), e tenendo in considerazione le richieste degli insegnanti curricolari e le aree educativo-didattiche su cui intervenire, l'insegnante di sostegno predispone un'ipotesi di orario settimanale di sostegno che sarà concordato e deliberato dal Consiglio di classe. Nel corso dell'a.s. si attua una serie di interventi per assicurare un buon inserimento
3. Attivazione del GLH operativo, a ottobre/novembre, formato da insegnanti curricolari e di sostegno, famiglia, neuropsichiatra, psicologo, ed altre figure, a seconda delle necessità del caso, del logopedista/terapista/psicomotricista/fisioterapista/educatore/assistente sociale per proporre, formulare, elaborare, , condividere, integrare e aggiornare gli interventi del Profilo Dinamico Funzionale
 4. Predisposizione del P.E.I da parte del Consiglio di classe, entro il 30 novembre, come strumento di progettazione delle competenze da far acquisire all'alunno, contenente modalità d'intervento educativo-didattico e riabilitativo, organizzazione tempi e eventuali richiesta di sussidi specialistici.(v. *vademecum pagg.4-7*)
 5. Orientamento scolastico: (novembre- gennaio) oltre alle normali attività di classe, valide anche per l'alunno disabile, gli insegnanti di sostegno, in collaborazione con i genitori e gli operatori dell'Ulss, cercheranno di analizzare gli interessi, le potenzialità e le abilità per scegliere la scuola superiore o altri corsi scolastici che possano offrire un percorso formativo idoneo all'alunno disabile. Faranno conoscere le diverse istituzioni formative del territorio all'alunno e famiglia, promuovendo incontri e visite guidate. Sarà creata una banca dati sulle scuole e sui corsi verso i quali i ragazzi si potranno orientare, invitando le famiglie a informarsi

sull'offerta formativa relativa all'integrazione, della scuola dove intendono iscrivere il figlio. Per agevolare la scelta, in alcuni casi non facile, gli insegnanti predisporranno, in una scheda specifica, le caratteristiche delle diverse scuole e di altre strutture di accoglienza, mettendo in evidenza gli aspetti favorevoli e sfavorevoli al fine di rendere chiaro ed immediato il confronto. La trasmissione del fascicolo personale alla scuola dove si è iscritto l'alunno verrà inviata entro la prima settimana di settembre. La scelta definitiva dei materiali da inserire, o i criteri per la scelta, spettano al C. di classe.

6. In base agli accordi di programma dell' ULLS 13 del 10.03.'06, entro il 31 gennaio richiesta, da parte dei Consigli di classe, del rinnovo della certificazione o di segnalazione di casi per importanti difficoltà nella partecipazione al processo scolastico.

7. Figure importanti nell'organizzazione scolastica sono i collaboratori scolastici: si pensi al ruolo attribuito anche dalla contrattazione collettiva di lavoro a queste figure coinvolte nell'intervento educativo e formativo dei docenti, ma che dovrebbero essere specificatamente informati sulla prassi di integrazione e inclusione anche con materiale e percorsi specifici

E) In Contrattazione d'Istituto si stabiliscono i compensi per i docenti di sostegno e di classe impegnati nei GLH operativi .

F) D.S.,Referente H e F.S. favoriscono e organizzano per i genitori degli alunni con bisogni speciali:

- momenti informativi per far conoscere gli strumenti specifici dell'attività didattica (documenti, normativa, ecc;)
- spazi di confronto tra genitori attraverso gruppi di mutuo-auto-aiuto.

G) Viene attivata la RETE TERRITORIALE (*costruzione di un'organizzazione partecipata*):Rapporti con le risorse del Territorio. Rispetto al *Progetto di vita* dell'alunno, vanno considerate nella loro valenza educativa e formativa, con modalità creativa rispetto al tradizionale uso didattico dell'ambiente formativo

➤ *Collaborazione tra Istituto e ASL:*

Calendario annuale degli incontri con i Servizi di N.PI dell'Ulss e di altri operatori pubblici e privati:

- Inizio d'anno (ottobre/novembre) : *analisi di partenza e condivisione PEI*
- In itinere (febbraio): *valutazione/aggiornamento del caso*
- Fine a.s. (aprile/maggio) : *bilancio scolastico, valutazione risultati raggiunti, proposte/esigenze anno successivo, gestione del tempo estivo : proposte di frequentare attività ludiche, formative e ricreative (Centri estivi, Grest).*

Saranno mantenuti i contatti, secondo le esigenze, con tutti gli operatori, anche quelli privati secondo modalità che si riterranno più opportune (contatto diretto, telefonico,...).

- *Collaborazione tra Istituto e Provincia:* Coordinamento degli interventi degli operatori per l'handicap sensoriale
- *Collaborazione tra Istituto e Comune:* contatti con l'Assistenza Sociale per i casi segnalati a causa di disagio socio-familiare, interventi sulle famiglie ed eventuali affidi diurni; proposta di un accordo di programma per "Patto SCUOLA-COMUNE per una Comunicazione efficace" finalizzata alla promozione di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza nell'ambito territoriale di intervento
- *Cooperazione con i gruppi onlus e di volontariato:*
 - gruppi parrocchiali (scout, gruppi giovanili)
 - CAG
 - Associazione/comitato di genitori
 - *Gruppi culturali*
- *Cooperazione con le associazioni sportive, soprattutto in caso di comportamento-problema*
- *Collaborazione con il CTI (centro integrazione territoriale):*informazione/formazione personale, acquisto di attrezzature e sussidi didattici, progetti di sperimentazione in rete, consulenza e supporto, orientamento e assistenza, softteca speciale, condivisione di protocolli e di buone pratiche tra gli istituti presenti sul territorio
- *Adesione dell'Istituto nell'elaborazione del Piano di Zona dei Servizi alla persona*
(Triennio 2007/'09: aree di intervento disabili e immigrazione)

➤ *Partecipazione alle Reti Distrettuali :*

- per la formazione dei docenti
- per la nomina dei supplenti annuali

➤ *Istituzione di sportelli di ascolto orientato sia agli studenti che alle famiglie.*

Progetti per l'integrazione che si attivano e/o si possono attivare:

- Progetto continuità
- Progetto accoglienza: elemento decisivo della continuità è anche il preinserimento/: le modalità possono essere diverse, ma solitamente questo viene ipotizzato verso la fine dell'anno s. precedente all'uscita degli alunni (aprile-maggio) o all'inizio del nuovo a.s. (settembre-ottobre) [MPL CM n. 1 04/01/1988](#) *Continuità educativa nel processo di integrazione degli alunni portatori di handicap*. L'articolazione varia, ma di solito prevede la visita della nuova realtà scolastica per abituare l'alunno in difficoltà all'importante cambiamento. La visita alla scuola dell'infanzia viene fatta con i genitori e il bambino, mentre quella della scuola primaria e secondaria viene fatta con la classe, attivando dei laboratori misti funzionanti per un limitato periodo o anche per tutto l'.a.s., a seconda del caso.; per la scuola secondaria, a fine maggio, possibilità di presenziare alle lezioni in classe su obiettivi concordati, ecc., attività in piccoli gruppi, in coppia, per un periodo di tempo concordato tra i due ordini di scuola interessati.
- “Expo”: apertura dell'Istituto ad altre scuole attività di collegamento con gli istituti superiori per la “continuità in uscita”

Uso di metodologie educative didattiche

- Laboratori creativi, espressivi, produttivi: (l'orto, la psicomotricità, il laboratorio di ceramica, il laboratorio teatrale, grafico-pittorico, di musica, di cucina, di giardinaggio, di manipolazione, di animazione corporea, di educazione socio-affettiva, di officina meccanica, ecc)
- Cooperative learning

Sarà monitorato il rapporto relazionale all'interno del gruppo-classe attraverso:

- Attività ludiche
- Giochi

- Scambio di ruolo
- Test sociometrici

In questi ultimi anni, l'esperienza dell'integrazione nel nostro Istituto ha visto migliorare

➤ le competenze degli alunni:

- ❑ aumento della sensibilità nei confronti della disabilità
- ❑ aumento della capacità relazionale e di socializzazione
- ❑ aumento delle conoscenze rispetto al deficit
- ❑ modalità di intervento con introduzione di nuove tecnologie e strategie didattiche
- ❑ altro.....

➤ le competenze del personale scolastico:

- ❑ modificate le relazioni e la collaborazione tra i docenti
- ❑ nuove didattiche e tecnologie hanno arricchito le competenze specialistiche
- ❑ aumentate le conoscenze sia da parte dei docenti e del personale Ata e la collaborazione tra le diverse funzioni all'interno dell'Istituto
- ❑ aumentate le relazioni con extra-scuola
- ❑ aumento del lavoro d'équipe tra personale interno ed esterno alla scuola
- ❑ altro.....

Per una didattica Inclusiva

il C. di classe o team docenti può attivare le seguenti risorse:

1. **Organizzazione scolastica generale** (*organizzazione dei tempi scuola, degli orari, flessibilità nell'organizzazione dell'orario degli alunni che si dovrebbe tradurre in flessibilità creativa anche da parte dell'orario degli insegnanti, forme di continuità verticale tra ordini di scuola e classi aperte, utilizzo dell'insegnante di sostegno della scuola secondaria alla scuola primaria per fronteggiare situazione di mancanza di personale specializzato, azione dei collaboratori scolastici*)
2. **Spazi ed architettura:** *risorsa importante in quanto garantiscono a tutti gli alunni la massima accessibilità, sia interna che esterna; la disposizione spaziale delle aule influisce sulla fisionomia e sulle caratteristiche della classe, migliorando la disponibilità alla relazione tra compagni; disposizione banchi, non fissa suscettibile a diversi cambiamenti in ragione delle attività proposte, ambienti attrezzati flessibili "luoghi di apprendimento" (piacevoli, accoglienti, ricchi di stimoli, colorati), facilitano l'apprendimento; particolare attenzione e accorgimenti vanno tenuti in considerazione per allestire spazi usufruiti da alunni con deficit attentivi e iperattività*
3. **Sensibilizzazione generale:** *dell'insegnante, delle famiglie, degli alunni rispetto alla cultura dell'integrazione e dell'inclusione. Iniziative di informazione, di conoscenza, attivazione di sensibilità e di atteggiamenti costruttivi e positivi rispetto agli alunni in difficoltà. Nelle famiglie si crea un interesse positivo e atteggiamento costruttivo se tutti gli alunni riportano a casa racconti positivi rispetto ai compagni in difficoltà. E' un terreno che va costruito con attenzione e buona progettualità per sviluppare nel tempo un buon feeling di vicinanza e di solidarietà spontanea. "Circe time" per i ragazzi. Organizzare degli incontri dove sensibilizzare le famiglie con molta franchezza al fatto che le politiche inclusive fatte in classe saranno impegnative e a tratti difficili, ma produrranno benefici tangibili e concreti per tutti anche per quelli più bravi, oltre che per gli insegnanti e la ricchezza complessiva per l'offerta formativa.*
4. **Alleanze extrascolastiche:** *educative e formative, formali ed informali, dalla famiglia(mediatrice naturale per costruire reti di relazioni di vicinanza e di aiuto informale tra gli alunni in difficoltà e compagni, partner importante nei progetti educativi formativi) alle realtà culturali, sportive ed associative presenti sul territorio*

5. **Formazione ed aggiornamento:** *agli insegnanti, input informativo con testi, riviste specifiche, navigazione in internet, consulenza e supervisione di esperti, corsi specifici ;corsi di aggiornamento/formazione rivolti anche ai collaboratori scolastici*
6. **Documentazione:** *utilizzo sistematico della consultazione della documentazione di esperienze e buone prassi compiute da altre istituzioni scolastiche*
7. **Didattica comune:** *strategie inclusive all'interno della didattica comune svolte da tutti i docenti nei vari percorsi di insegnamento-apprendimento per tutti gli alunni. Scelte metodologiche che si sono rivelate negli anni più inclusive: l'apprendimento cooperativo sostituisce in parte la lezione frontale e il lavoro individuale*
8. **Percorsi educativi e relazionali comuni:** *adatti per tutti, ma per alcuni aspetti adattati ed individualizzati: laboratori creativi , di studio*
9. **Didattica individuale:** *uno a uno, un adulto che insegna all'alunno in difficoltà, ma non dovrà essere solo l'insegnante di sostegno ad avere questo ruolo didattico, ma altri insegnanti sganciati dalle attività di classe; tali attività individualizzate cercano di mantenersi a livello di obiettivi e modalità contigue,, vicine e finalizzate a quelle svolte dai compagni, un legame minimo con le attività svolte dal gruppo-classe creando un rapporto organico e funzionale tra obiettivi individuali e le competenze esercitate dalle attività dei compagni con ricaduta positiva in termini di autoefficienza e gratificazione personale.*
10. **Percorsi educativi e relazionali individuali:** *rapporto uno a uno, ma con obiettivi diversi in quanto le attività vengono rivolte a obiettivi di autonomia personale e sociale. Il rischio è quello di allontanarsi troppo dalle attività della classe e la delega ,solo apparentemente giustificata di interventi particolari a un alunno speciale*
11. **Ausili tecnologie e materiali speciali** *che possono favorire l'apprendimento e la vita quotidiana degli alunni (software ed hardware, libri in Braille, ausili per la mobilità)*
12. **Interventi di assistenza e di auto personale:** *bisogni di assistenza fisica diretta (mobilità) l'igiene personale o il controllo degli sfinteri, l'alimentazione, ecc che richiedono la presenza di personale specifico, come assistenti educatori, ausiliari, collaboratori scolastici.*

13. **Interventi riabilitativi:** *logopedia, fisioterapia, psicomotricità, arteterapia, musicoterapica, terapia occupazionale.*

14. **Interventi sanitari e terapeutici:** *neuropsichiatri, psicologici, neurologi, ecc.*

Indicatori di buone prassi di inclusione degli alunni con BES

- **Orientamento generale** (*approccio preventivo ai BES, differenziazione nella programmazione, diritto degli alunni ad aver un curriculum ampio, accessibile e corrispondenti ai vari bisogni individuali, crescere inclusione/integrazione degli alunni con BES , partnership con i genitori ed altre agenzie educative e sociali*)
- **Programmazione del curriculum:** *corresponsabilità di tutti gli insegnanti e condivisione della programmazione, organizzazione della classe, formazione dei gruppi e gestione degli spazi*
- **Insegnamento** : atteggiamenti degli insegnanti verso gli alunni con BES e disabilità :positivi,costruttivi , aspettative, sfide speranze, paure
- **Identificazione e valutazione dei BES:** *attraverso delle griglie, checklist*
- **Organizzazione ed attribuzione del sostegno** :*l'ideale organizzazione del sostegno si delinea nella corresponsabilità dell'insegnamento, nella quale alla programmazione condivisa e partecipata segue l'insegnamento in presenza, dove l'insegnante di classe e quello di sostegno possono scambiarsi reciprocamente i ruoli, attingendo l'uno dalle risorse dell'altro e condividendo il momento della valutazione per elaborare la programmazione successiva.*

- Collaborazione con i genitori : *il dialogo tra scuola e famiglia è favorito se c'è un accesso trasparente per tutti alle informazioni e viene promossa una reale collaborazione. I genitori saranno più propensi ad assumere una parte attiva alla vita scolastica se vengono informati in modo chiaro circa le politiche della scuola e l'apprendimento del loro figlio*
- Gestione delle risorse umane : *se le linee guida adottate da una scuola pongono l'attenzione alla prevenzione, all'intervento precoce, al supporto in classe, questo incide sulla pianificazione del budget*
- Supporto e formazione per lo staff : *queste possono giocare una grande differenza nella capacità di rispondere al BES; il piano di formazione riflette i bisogni degli insegnanti emersi attraverso il confronto e la valutazione? La formazione viene programmata in anticipo? Si avvale di competenze dello staff di insegnanti o prevede supporto esterno?prevede la collaborazione con altre scuole?ricorre al supporto tra pari? Utilizza la valutazione come un processo costruttivo di miglioramento? Si avvale di risorse tecniche esterne?e di incontri in rete tra varie professionalità?*
- Finanziamenti e risorse: *predisporre il budget anche per intervento destinati ai BES sulla base dei reali bisogni emersi dalla valutazione ; stabilire un'allocazione preventiva di risorse per i BES per garantire che la scuola possa rispondere ai bisogni educativi dell'alunno specificando indicatori e criteri di successo; garantire adeguato sostegno allo staff insegnanti, organizzare momenti di collaborazione tra staff interni ed esperti esterni per la programmazione e valutazione, coinvolgere organizzazioni di volontariato, acquistare di attrezzature speciali e altro materiale*
- Controllo e valutazione: *un monitoraggio e una valutazione sono essenziali per aiutare la scuola a riflettere e migliorare la sua capacità di rispondere ai BES, quindi si sostenere gli obiettivi degli alunni con BES (valutare gli obiettivi definiti per i BS, il loro raggiungimento da parte degli alunni, l'efficacia degli approcci preventivi, dello staff BES, l'efficacia della formazione.*

Per l'inclusione degli alunni con BES , il Nostro Istituto, dopo una prima fase di osservazione e di valutazione organizza delle attività per il recupero delle abilità, con interventi individualizzati o a piccoli gruppi che si svolgono, a seconda delle esigenze, o in alcuni periodo dell'anno o mantenuti nell'arco dell'a.s.

